

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO
2020**

[n. 33 - GIUGNO 2020]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	15
<i>Appelli pervenuti</i>	16
<i>Appelli definiti</i>	17
<i>Istanze di sospensione</i>	19
<i>Spese di giustizia</i>	20
Processo tributario telematico	22
Definizioni	24

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2020, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 48.849, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2019 (-3,91%, pari a -1.987 controversie).

In particolare, sono stati presentati 35.526 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 13.323 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2019, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce nel primo grado (-5,84%), mentre nel secondo grado di giudizio cresce leggermente (+1,66%). Il valore complessivo dei ricorsi in primo grado cresce del 30,60%, mentre resta sostanzialmente invariato nelle CTR (+0,52%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 40.821 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni depositate pari al 30,04% (-17.530 controversie) rispetto al 2019. Nel mese di marzo, nei due gradi di giudizio si è registrato un numero elevato di decreti di rinvio dell'udienza (pari a circa 19.600), a causa della sospensione dei giudizi fissati dall'8 marzo 2020 come misura di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In dettaglio, sono stati decisi 29.688 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 11.133 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2019, il flusso delle controversie definite diminuisce nel primo grado del 31,16% e nel secondo grado del 26,89.

Presso le CTP, nel primo trimestre 2020 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 48,20% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.350,99 milioni di euro (che corrispondono al 52,21% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 26,83%, per un valore complessivo pari a 541,60 mln di euro (che corrispondono al 20,93% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,34%, per un valore complessivo di 401,08 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 49,29% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 851,54 mln di euro (che corrispondono al 36,55% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 29,61%, per un valore complessivo pari a 1.084,12 mln di euro (che corrispondono al 46,54% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,84%, per un valore complessivo di 204,36 mln di euro.

Il 57,61% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 28,45% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 13,94% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 43,44% delle istanze complessivamente decise ed il loro valore, pari a 415,30 mln di euro, rappresenta il 66,25% del valore complessivamente deciso; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 25,97% delle istanze complessivamente decise ed il relativo valore è pari a 36,83 mln di euro, che rappresenta il 46,73% del valore complessivamente deciso.

La giacenza complessiva al 31 marzo 2020 (pari a 343.537 controversie) cresce rispetto l'inizio dell'anno del 2,39% (+8.028), restando comunque inferiore alla pendenza registrata al 31 marzo 2019 (-6,37%, pari -23.387 controversie).

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2020 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 48.849 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti dalle Commissioni tributarie 40.821 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2018-2020 mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio, sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-3,91%, pari a -1.987 controversie pervenute), sia rispetto al primo trimestre del 2018 (-16,43%, pari a -9.607 nuove liti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti registra una forte riduzione sia rispetto all'analogo periodo del 2019 (-30,04%, pari a -17.530 definizioni), sia rispetto al primo trimestre del 2018 (-38,46%, pari a -25.515 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2018, 2019 e 2020

	gennaio-marzo 2018	gennaio-marzo 2019	gennaio-marzo 2020
Pervenuti	58.456	50.836	48.849
Definiti	66.336	58.351	40.821

La riduzione delle decisioni è imputabile principalmente alla sospensione delle udienze a decorrere dall'8 marzo e fino all'11 maggio, disposta dall'articolo 83 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, oltre che alla possibile adesione del contribuente alla procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie, che comporta anche la sospensione dei giudizi pendenti, fino al 31 dicembre 2020 ¹.

Nel trimestre in esame, il flusso dei ricorsi in entrata, quindi, risulta superiore al flusso dei ricorsi decisi, generando conseguentemente un incremento delle pendenze nel relativo periodo.

¹ Comma 10, art. 6 decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119:

“10. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere delle disposizioni del presente articolo. In tal caso il processo è sospeso fino al 10 giugno 2019. Se entro tale data il contribuente deposita presso l'organo giurisdizionale innanzi al quale pende la controversia copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2020.”

La giacenza totale al 31 marzo 2020, infatti, risulta incrementata del 2,39% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2019.

Il confronto degli ultimi dodici mesi mostra, invece, una riduzione della pendenza del 6,37% rispetto la giacenza totale al 31 marzo 2019.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 marzo 2019	30 giugno 2019	30 settembre 2019	31 dicembre 2019	31 marzo 2020
giacenza al	366.924	369.127	362.398	335.509	343.537

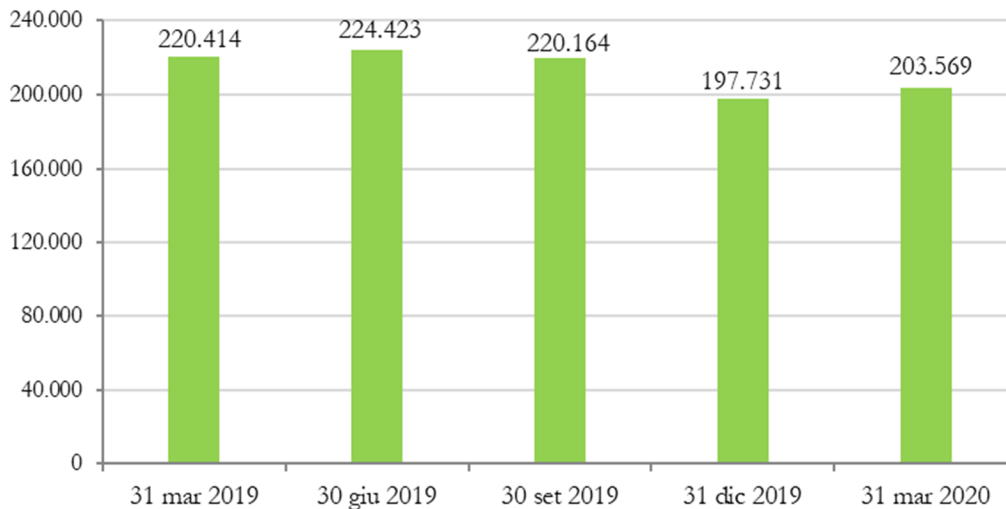
Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2020, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (35.526) risulta superiore al numero dei ricorsi definiti (29.688).

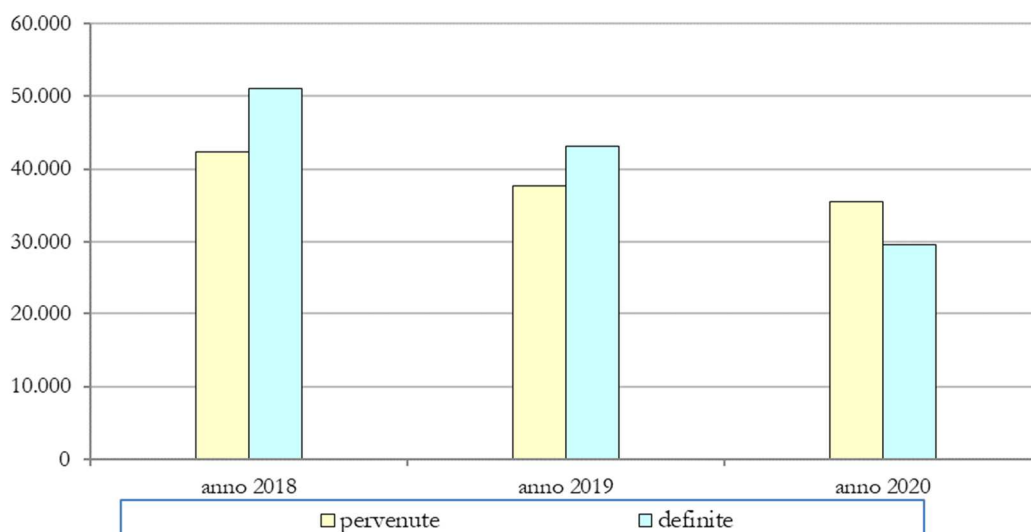
Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza al 31 marzo 2020, pari a 203.569 ricorsi, risulta superiore rispetto all'inizio dell'anno del 2,95% (pari a +5.838 ricorsi); rispetto al 31 marzo 2019 la giacenza si riduce del 7,64% (-16.845 appelli).



Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel primo trimestre dell'anno 2020 con quelli registrati nel precedente biennio 2018-2019.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Ricorsi pervenuti	42.397	37.731	35.526
Ricorsi definiti	51.111	43.124	29.688



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il dato tendenziale dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre del triennio 2018-2020, si osserva che i ricorsi presentati nel trimestre in esame (35.526) si sono ridotti del 5,84% rispetto a quello del 2019 (-2.205 ricorsi), e del 16,21% rispetto ai ricorsi pervenuti nel primo trimestre del 2018 (-6.871 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Analizzando i dati su base regionale, in quasi tutte le regioni il numero di nuovi ricorsi pervenuti è diminuito sia nel 2019 che nel 2020; fanno eccezione le regioni della Basilicata, della Calabria, del Lazio, della Lombardia, del Molise, della Sicilia, del Veneto e le CT di 1° gr. di Bolzano e Trento, dove si è registrato una riduzione dei nuovi ricorsi nel 2019 e successivamente un incremento nel 2020.

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nel trimestre in esame, il 41,03% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono con il 28,25% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 23,80% i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione ².

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2020 ammonta a 4.728,44 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2019 (pari a 3.620,48 mln di euro), registra un incremento del 30,60%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 133.098,08 euro, superiore al valore registrato nel primo trimestre 2019 (95.955,11 euro).

In particolare:

- il 43,82% dei ricorsi pervenuti (15.566 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 13,55 milioni di euro. Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nell'incidenza e nel valore economico (anno 2019: 17.351 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 45,99% e valore complessivo 15,55 mln di euro);
- il 68,42% dei ricorsi pervenuti (24.307 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 91,62 mln. Rispetto al primo trimestre dell'anno 2019 i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nell'incidenza e nel valore (anno 2019: 26.810 ricorsi con incidenza sul totale pari al 71,06% e valore complessivo 98,06 mln di euro);

² Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 24.

- il 29,47% delle nuove controversie (10.470 ricorsi) è di valore superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 4.636,82 mln. Rispetto al primo trimestre dell'anno 2019 i ricorsi riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti, nell'incidenza e nel valore complessivo (anno 2019: 10.081 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 26,72% e valore complessivo 3.522,42 mln di euro);
- il 2,11% è di valore indeterminabile (749 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2019 il numero di tali ricorsi si riduce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2019: 840 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,23%);
- l'1,59% del totale dei ricorsi (564 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 70,64% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 3.340,40 mln di euro), con un valore medio pari a 5,92 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2019, il volume di tali ricorsi cresce insieme al loro valore complessivo, e si registra un incremento del loro valore medio del 43,08% (anno 2019: 553 ricorsi per 2.289,11 mln di euro, con un valore medio di 4,14 mln). Circa il 47% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

La disciplina del reclamo/ mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è stata modificata a decorrere dal 2018, innalzando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro diminuisce rispetto al primo trimestre del 2019 (-8,46%, pari a -2.580 ricorsi), registrando volumi che sono inferiori anche a quanto registrato nello stesso periodo del 2018 (-17,37%, pari a -5.869 ricorsi) e nel primo trimestre del 2017 (-17,16%, pari a -5.786 ricorsi).

	I trim 2017	I trim 2018	I trim 2019	I trim 2020
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	33.711	33.794	30.505	27.925

La distribuzione delle nuove liti per ente impositore evidenzia che la riduzione, rispetto al 2019, riguarda gli Altri Enti (-22,98%, pari a -1.301 ricorsi), l'Agenzia delle Entrate (-12,83%, pari a -1.292 ricorsi) e l'AE-Riscossione (-2,03%, pari a -134 ricorsi); crescono, invece, i contenziosi in cui sono parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+5,34%, pari a +22 ricorsi), gli Enti territoriali (+1,61%, pari a +125 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti

	I trim 2017	I trim 2018	I trim 2019	I trim 2020
Agenzia Entrate	12.462	12.679	10.068	8.776
AE-Riscossione	5.744	7.324	6.615	6.481
Enti Territoriali	6.161	7.506	7.749	7.874
Altri Enti	8.881	5.703	5.661	4.360
Ag. Dogane e Monopoli	463	582	412	434
Totale	33.711	33.794	30.505	27.925

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel primo trimestre è l'IRPEF, con 11.773 atti impugnati, pari al 19,56% del totale degli atti (1° trimestre 2019: 19,14%), seguito dall'IVA, con 8.802 atti, pari al 14,63% del totale (1° trimestre 2019: 13,18%) e da ICI/IMU, con 7.266 atti, pari al 12,07% (1° trimestre 2019: 12,17%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, presente in 6.585 atti, pari al 10,94% degli atti impugnati (1° trimestre 2019: 10,59%) e TRIBUTI E TASSE AUTO, con 4.901 atti, pari all'8,14% degli atti impugnati (1° trimestre 2019: 13,78%).

Con riferimento alla natura del contribuente, il 62,68% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 24,94% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 22,61% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 18,92% è attivato dalle persone fisiche nei confronti di AE-Riscossione. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 13,08% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 45,54% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,30% nell'Industria e il 15,02% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 29.688 unità, risultano in forte riduzione rispetto sia allo stesso periodo del 2019 (-31,16%, pari a -13.436 decisioni), sia al volume registrato nel primo trimestre del 2018 (-41,91%, pari a -21.423 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Come detto precedentemente, la riduzione delle decisioni è imputabile principalmente alla sospensione delle udienze a decorrere dal 8 marzo per contrastare l'epidemia di Covid-19. Nel solo mese di marzo sono stati emessi circa 15.400 provvedimenti di rinvio della trattazione di cause pendenti. Ulteriore motivo è riconducibile alla possibilità per il contribuente di attivare la procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto legge n. 119/2018, che comporta la sospensione dei ricorsi pendenti fino al 31 dicembre 2020 ³.

Analizzando i dati su base regionale, in quasi tutte le altre regioni il numero delle decisioni prodotte si è ridotto sia nel 2019 che nel 2020; solo nel Friuli V.G. e nella Valle d'Aosta l'ammontare delle definizioni cresce rispetto allo stesso periodo del 2019. Nelle regioni Molise, nel Piemonte, nell'Umbria e nelle CT di 1° gr di Bolzano e Trento il numero dei ricorsi definiti è cresciuto nel 2019, per poi diminuire nel 2020.

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel primo trimestre 2020 si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e
per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 2.587,46 milioni di euro; il valore medio è pari a 87.155,20 euro;
- il 48,74% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 14.469 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 74,23% delle decisioni, pari a 22.037 ricorsi, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 23,28%, pari a 6.912 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (340 ricorsi), rappresentano l'1,15% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 67,09% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 1.736,01 mln di euro);

³ Vedi nota 1.

- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 40,70% e rappresentano il 73,94% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 48,20% del totale e il loro valore economico è pari a 1.350,99 mln di euro (corrispondente al 52,21% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 26,83% del totale e il loro valore economico è pari a 541,60 mln di euro (corrispondente al 20,93% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l’11,34% del totale e il loro valore economico è pari a 401,08 mln di euro (corrispondente al 15,50% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 13,63% del totale ed il loro valore economico è pari a 293,80 mln di euro (corrispondente al 11,35% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 62,01%, il cui valore economico (pari a 33,38 mln) costituisce il 52,55% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 49,89%, il cui valore economico (pari a 1.004,67 mln) costituisce il 52,51% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 31,24%, il cui valore economico (pari a 23,76 mln) costituisce il 13,05% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 27,73%, il cui valore economico (pari a 19,24 mln) rappresenta il 21,02% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 43% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992. Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Si tratta della percentuale trimestrale più bassa registrata negli stessi trimestri degli anni precedenti, a conferma della strutturale riduzione delle richieste di sospensione degli atti impugnati, già evidenziata nei precedenti rapporti.

	I trim 2018	I trim 2019	I trim 2020
ricorsi pervenuti	42.397	37.731	35.526
ricorsi pervenuti con istanza	20.406	17.365	15.409
% ricorsi con istanza di sospensione	48,13%	46,02%	43,37%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 3.605 (nel primo trimestre dell'anno 2019 erano 6.618). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise è di 626,91 mln di euro, inferiore del 42,22% rispetto al valore complessivo registrato nel primo trimestre 2019 (1.085,01 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 173.899,34 euro (nel primo trimestre dell'anno 2019 era 163.947,69 euro).

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 43,44%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 56,56%, anche se il loro valore economico, pari a 415,30 mln di euro, rappresenta il 66,25% del valore complessivamente deciso (primo trimestre del 2019: 40,40% di istanze accolte, per un valore economico di 547,64 mln di euro, pari al 50,47% del valore complessivamente deciso).

Analizzando i dati trimestrali dell'ultimo triennio, si rileva che la percentuale di accoglimento delle istanze di sospensione resta stabilmente sotto il 45%.

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise con il 49,36%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (29,82%);
- analogamente, il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area con il 77,71%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 28,64%.

Il 77% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con il 100% di istanze definite entro 180 giorni sono: il Friuli V.G., le Marche, l'Umbria, la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: il Lazio (70,99%), la Sicilia (44,74%) e la Calabria (6,10%),

Infine, il 54,04% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel primo trimestre del 2020, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 56,61% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 28,80% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio sono il 14,59%.

La percentuale di definizioni per le quali è stata adottata la compensazione delle spese processuali, stabilmente al di sotto del 60%, è la più bassa registrata dal 2015. Cresce la percentuale delle spese di giudizio a carico del contribuente, che nel trimestre in esame espone la percentuale trimestrale più alta dal 2015, mentre le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio si attestano, per il quarto trimestre consecutivo, sotto il 15%.

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019	I trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	15.829	13.151	11.325	8.549
Spese a carico dell'ufficio	9.435	8.065	6.556	4.333
Spese compensate o non liquidate	38.260	29.895	25.243	16.806
Totale	63.524	51.111	43.124	29.688

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni
2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019	I trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	24,92%	25,73%	26,26%	28,80%
Spese a carico dell'ufficio	14,85%	15,78%	15,20%	14,59%
Spese compensate o non liquidate	60,23%	58,49%	58,54%	56,61%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 55,82% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente, e il 43,47% compensate.

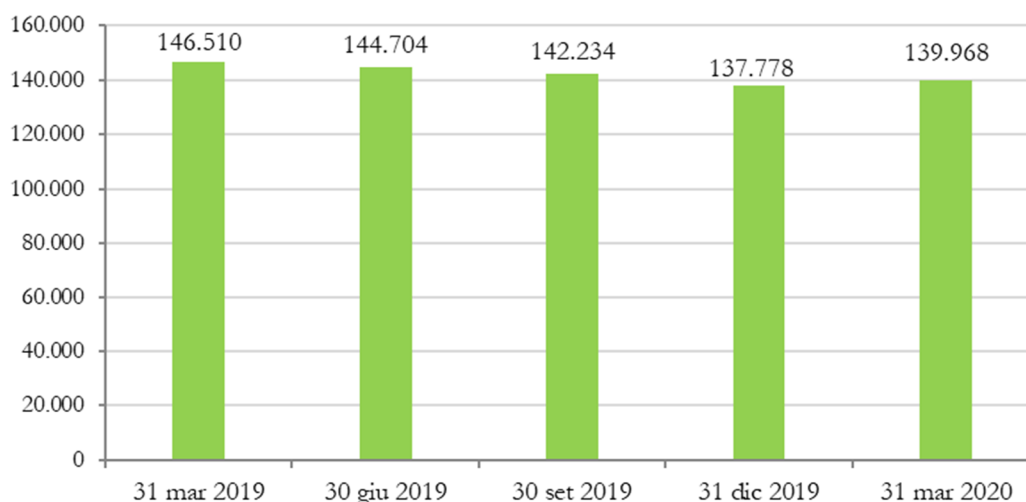
Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 47,01% degli esiti pronunciati le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e il 52,16% compensate.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel primo trimestre del 2020 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 13.323 unità, risulta superiore al numero degli appelli definiti, pari a 11.133 unità.

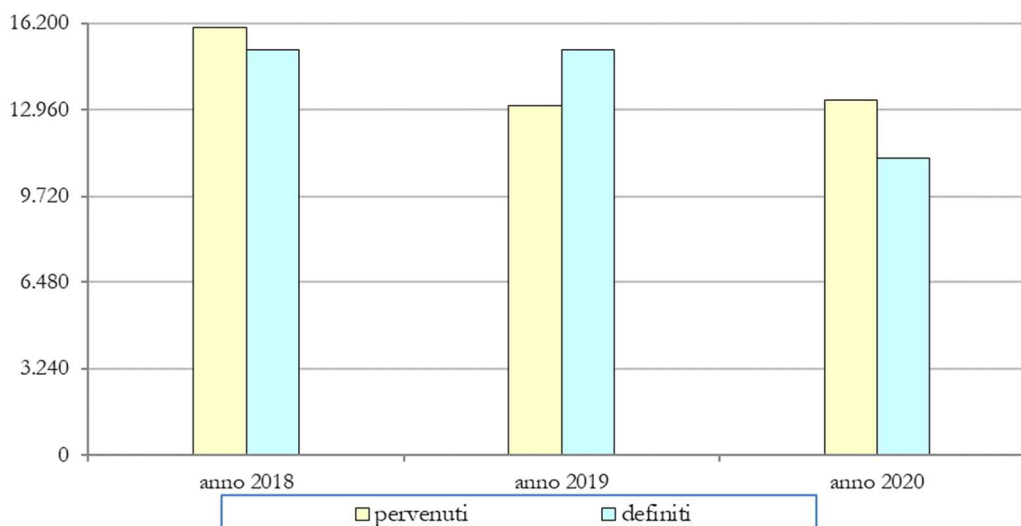
Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 31 marzo 2019, pari a 139.968 appelli, si è incrementata dell'1,59% rispetto all'inizio dell'anno (+2.190 appelli), mentre resta inferiore del 4,47% rispetto al 31 marzo 2019 (-6.542 appelli).



Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel primo trimestre relativi all'anno 2019 con quelli registrati nel precedente biennio 2018-2020.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Appelli pervenuti	16.059	13.105	13.323
Appelli definiti	15.225	15.227	11.133



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2020 si incrementa dell'1,66% rispetto all'analogo trimestre del 2019 (+218 appelli) e si riduce del 17,04% rispetto al primo trimestre del 2018 (-2.736 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

In quasi tutte le CTR il flusso dei nuovi appelli si incrementa nel 2020 dopo aver riscontrato una flessione nel 2019. Solo in sette CTR, invece, il volume del nuovo contenzioso è diminuito rispetto nel 2019 (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Toscana e la CT di 2° gr. di Bolzano).

Nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (57,29%, pari a 7.633) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (42,71%, pari a 5.690).

Il 59,03% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 18,83% e del 12,71%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie del primo trimestre 2020 ammonta a 2.430,81 mln di euro. Rispetto al precedente anno si registra un incremento dello 0,52% (primo trimestre del 2019: 2.418,26 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 182.452,33 euro, di poco inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2019 (184.529,68 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,25% del numero dei nuovi appelli (pari a 7.761 appelli) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 38,70 mln. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019 gli appelli di questo scaglione crescono in termini assoluti, nell'incidenza e nel valore economico (anno 2019: 7.389 appelli, con incidenza del 56,38% e valore complessivo 37,91 mln di euro);
- il 38,56% degli appelli pervenuti (pari a 5.137 appelli) è di importo superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.392,11 mln. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente anche gli appelli di questo scaglione crescono in termini assoluti e nel valore economico, diminuendo lievemente nell'incidenza (anno 2019: 5.080 appelli con incidenza del 38,76% e valore complessivo 2.380,35 mln di euro);

- il 3,19% è di valore indeterminabile (pari a 425 appelli). Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2019: 636 appelli con incidenza del 4,85%);
- il 2,78% degli appelli pervenuti, pari a 370 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 71,17% del valore complessivo del periodo, pari a 1.730,03 mln di euro. Rispetto al primo trimestre 2019, cresce il volume di tali appelli e la loro incidenza, con un valore complessivo sostanzialmente analogo (anno 2019: 316 appelli per 1.740,77 mln di euro). In questo scaglione, circa il 46% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (23,66%), seguito dall'IVA (17,81%) e dall'IRAP (12,32%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (10,50%), seguito da TARSU/TIA (6,17%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono come parte processuale le persone fisiche (53,63%) e le società di capitali (33,22%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 30,62% del totale degli appelli si instaura tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 20,60% del nuovo contenzioso di secondo grado. Il 10,19% del contenzioso si instaura tra Persona Fisica e gli Enti Territoriali.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, diverso dalla persona fisica, il 42,26% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 30,24% nell'Industria e il 17,45% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 11.133, è inferiore sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-26,89%, pari a -4.094 appelli), sia rispetto al primo trimestre del 2018 (-26,88%, pari a -4.092 appelli).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Come già rilevato in primo grado, la riduzione delle decisioni è imputabile principalmente alla sospensione delle udienze, intervenuta a decorrere dal 8 marzo 2020 come misura di contrasto al diffondersi dell'epidemia di Covid-19. Infatti, nel solo mese di marzo sono stati emessi circa 4.200 provvedimenti di rinvio della trattazione delle udienze relative a cause

pendenti. Ulteriore causa è rinvenibile nella possibilità da parte del contribuente di attivare la procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto legge n. 119/2018 che comporta la sospensione dei ricorsi pendenti fino al 31 dicembre 2020.⁴

La riduzione delle decisioni ha interessato quasi tutte le Commissioni regionali, tranne la CTR dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria e della Valle d'Aosta, presso le quali nel periodo considerato si sono riscontrati lievi incrementi delle decisioni rispetto al primo trimestre 2019.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.329,61 milioni di euro; il valore medio è pari a 209.252,66 euro;
- il 25,80% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 2.872 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 55,44% delle decisioni, pari a 6.172 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 39,23% pari a 4.367 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (294), rappresentano il 2,64% degli appelli complessivamente decisi e generano il 75,30% (pari a 1.754,10 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 60,33% del totale e rappresentano il 55,37% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,29% del totale, il cui valore economico è di 851,54 mln di euro, pari al 36,55% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,61% del totale, il cui valore economico è di 1.084,12 mln di euro, pari al 46,54% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo. E' opportuno rilevare che la sensibile

⁴ Vedi nota 1

differenza osservabile tra la percentuale di cause vinte e la percentuale di valore economico delle stesse liti è ascrivibile all'esito completamente favorevole al contribuente di una sola controversia di valore superiore ai 600 milioni;

- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,84% del totale, il cui valore economico è di 204,36 mln di euro, pari all'8,77% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 12,26% del totale ed il loro valore economico è di 189,58 mln di euro, pari all'8,14% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 65,15%, il cui valore economico è di 16,81 mln di euro, pari al 47,41% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 58,96%, il cui valore economico è di 187,94 mln di euro, pari al 20,89% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- gli Altri Enti, pari al 34,14%, il cui valore economico è di 6,16 mln di euro, pari al 16,41% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali, pari al 28,95%, il cui valore economico è di 9,92 mln di euro, pari al 14,79% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 308, registra un volume inferiore del 50,32% rispetto al primo trimestre dell'anno 2020 (620).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 78,82 mln di euro, risulta essere inferiore dell'8,66% rispetto ai 86,30 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 25,97% delle istanze complessivamente decise (primo trimestre del 2019: 22,74% di istanze accolte).

La percentuale di accoglimento delle istanze registra valori inferiori al 30% per il sesto trimestre consecutivo.

Il valore delle istanze accolte è pari a 36,83 mln di euro, che rappresenta il 46,73% del valore complessivo delle istanze decise (primo trimestre del 2019: valore economico delle istanze accolte pari a 31,58 mln di euro, che rappresenta il 36,59% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 76,30% delle decisioni complessive.

Nelle CTR dell’Abruzzo, del Friuli V. G., della Liguria, della Lombardia, del Molise, della Toscana, dell’Umbria, della Valle d’Aosta e nelle CT 2g di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle del Lazio (33,33%), delle Marche (33,33%), del Piemonte e della Sardegna (0,00%).

Infine, il 48,65% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel primo trimestre del 2019 tale percentuale era pari al 32,75%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 60,28% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 27,54% (la percentuale più alta dal 2015), quelle con spese a carico dell’ufficio rappresentano il 12,18%. Nel primo trimestre del 2019 le percentuali erano rispettivamente del 62,69%, del 24,27% e del 13,04%.

Dal terzo trimestre del 2018, l’incidenza dell’istituto della compensazione nelle spese di giudizio risulta stabile sopra il 60%.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l’attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019	I trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	3.996	3.981	3.696	3.066
Spese a carico dell’ufficio	2.761	2.478	1.985	1.356
Spese compensate o non liquidate	8.340	8.766	9.546	6.711
Totale	15.097	15.225	15.227	11.133

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2017 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019	I trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	26,47%	26,15%	24,27%	27,54%
Spese a carico dell'ufficio	18,29%	16,27%	13,04%	12,18%
Spese compensate o non liquidate	55,24%	57,58%	62,69%	60,28%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 53,75% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del contribuente, e il 45,94% compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 38,25% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 60,72% compensate.

Processo tributario telematico

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali ⁵.

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

Nel trimestre in esame, il 98,34% della documentazione completa afferente alle controversie depositate nei due gradi di giudizio, è stata trasmessa attraverso il canale telematico (PTT) e solo 1,66% depositata in formato cartaceo.

Nel dettaglio, presso le CTP, il PTT è stato utilizzato per il deposito del 98,30% degli atti, mentre presso le CTR la percentuale si attesta al 98,47%.

Limitando l'analisi delle controversie con valore fino a 3.000 euro, per i quali sussiste ancora la facoltatività all'utilizzo dei servizi digitali, si osserva che:

- nel primo grado di giudizio, l'11,36% dei ricorsi, pari a 1.768 unità, è stato presentato in Commissione in formato cartaceo;
- nel secondo grado di giudizio, il formato cartaceo è stato utilizzato per depositare il 7,50% degli appelli, pari a 302 unità.

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 marzo 2020, si riscontra che:

- il 48,83% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli pendenti sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione ⁶. Al 31 dicembre 2019 tale percentuale era pari al 40,64%;
- il 73,70% delle controdeduzioni e degli altri allegati è acquisito al fascicolo d'ufficio in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 dicembre 2019 l'incidenza del formato elettronico era pari al 69,35%.

⁵ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992 (controversie di valore fino a 3000 euro).

⁶ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT ed acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva sono esposti i dati numerici dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁷ che, nel 1° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT presso le Commissioni presenti sul territorio nazionale, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (10.605 unità), seguita dai dottori commercialisti (4.442 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	10.605
Dottore commercialista	4.442
Ragioniere	685
Consulente del lavoro	193
Geometra	76
Altri soggetti abilitati alla difesa	232
Totale	16.233

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono i dati numerici riferiti agli Uffici che, nel 1° trimestre 2020, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Enti territoriali	423
Agenzia Entrate	133
AE-Riscossione	94
Ag. Dogane e Monopoli	112
Altri Enti	64
Totale	826

⁷ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2020.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2020 la data di estrazione è il **15 aprile 2020**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁸.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁸ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁹, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁹ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Leonardo Badiali

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it